

Gabriele Onnis

Catalogo

2025

collezioni

istorias/segni



Sommario

3	collezione istorias
4	cocca
6	arco
8	asso
10	collezione segni
12	omaggio a fancello
14	graffi

“Ogni progetto
è un racconto
che intreccia
memoria, gesto,
contemporaneità.”

Il mio lavoro nasce dall'ascolto della memoria: oggetti, gesti e strumenti della tradizione diventano punto di partenza per una ricerca che si muove tra passato e presente. Ogni progetto è un dialogo con le radici, un modo per custodire e trasformare storie che rischierebbero di restare invisibili.

Le forme prendono vita in equilibrio tra poesia e funzione. La materia non è mai neutra: porta con sé tracce, saperi, imperfezioni che diventano parte integrante del progetto.

Gli oggetti vanno oltre la funzione: sono storie materiali, in cui la memoria dei gesti si fa segno e prende forma nella quotidianità contemporanea.



•
intro

collezione istorias

Istorias (dal sardo storie) è una collezione di arredi e complementi che traduce in forme contemporanee i gesti antichi della lavorazione della lana. Ogni pezzo è un racconto tangibile: memoria e materia si intrecciano per trasformarsi in oggetti capaci di abitare lo spazio domestico con poesia e identità.

La collezione impiega materiali fortemente radicati nel territorio (ceramica, sughero, lana sarda) realizzati in collaborazione con artigiani locali. Non semplici oggetti funzionali, ma manufatti che custodiscono storie da vivere e tramandare.

PROTOTIPO COCCA

Foto scattata nel laboratorio
Ceramich di Walter Usai®, Assemini (CA)





COCCA

COCCA

Vasi sospesi tra memoria e gravità

Come un filo che danza attorno al fuso, Cocca nasce dall'antico gesto della filatura, quando la lana si avvolgeva, guidata dal peso e dal tempo. I vasi sono fusi ribaltati: la parte emisferica accoglie l'acqua e un fiore, il cilindro diventa stelo.

Ogni pezzo, unico e firmato, prende forma attraverso la gravità, che in fase di essiccazione modella la ceramica rendendo ogni esemplare irripetibile.

Dimensioni: 10×10×25 cm, 12×12×30 cm, 20×20×50 cm

Materiali: ceramica smaltata

Realizzazione: Ceramiche Walter Usai, Assemini (CA)

Esposizioni: Designers, Atto II

Museo MURATS – Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda, Samugheo (NU)

Serie limitata con possibilità di ampliamento



ARCO

ARCO

Tavolo e sgabelli tra gesto e memoria

Come un filo che avvolge la memoria, Arco nasce dall'incanto degli antichi arcolai, strumenti del fare paziente e silenzioso. In questa collezione, l'arcolaio si trasforma: da utensile del passato a oggetto d'arredo.

Sgabelli e tavolo diventano piccole architetture domestiche, leggere ma solide, avvolte da lana sarda che evoca il movimento circolare del filare. Il piano rotondo, in equilibrio sul telaio, invita alla sosta, al dialogo, al rito quotidiano.

Dimensioni:

Sgabello: 38×38×48 cm

Tavolo: 46×46×75 cm

Materiali: legno di ayous, lana sarda

Realizzazione: Gabriele Onnis design

Esposizioni: Designers, Atto II

Museo MURATS – Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda, Samugheo (NU)

Pezzo unico con possibilità di ampliamento





ASO

ASO

Sgabello tra forza e memoria del gesto

Asso trae ispirazione dalla cardatura, rito di forza e cura, in cui la mano addomestica la materia con ritmo e pazienza. Lo sgabello diventa così omaggio alla trasformazione degli strumenti: da utensile a presenza poetica. La seduta in sughero e le gambe in ferro restituiscono un oggetto essenziale ma evocativo, in cui restano impressi la memoria del gesto e la potenza della materia.

Dimensioni: 38x38x36 cm

Materiali: sughero, ferro

Realizzazione:

Ebanisteria Meccanica, Sassari (SS)

ISO.POR di Luciano Porcu, Quartu Sant'Elena (CA)

Esposizioni: Designers, Atto II

Museo MURATS – Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda, Samugheo (NU)

Pezzo unico con possibilità di ampliamento



collezione segni

Segni è una collezione che nasce dall'incontro tra arte e tessitura, un dialogo con le opere di Salvatore Fancello e con la forza evocativa delle sue incisioni. Linee graffiate sulla creta diventano tracce visive, trasformate in ricami e tessiture che portano sulla superficie tessile la memoria di un gesto arcaico.

I cuscini e il tappeto sono più di semplici complementi: sono mappe di segni, rilievi che emergono dalla materia per raccontare appartenenza, identità e continuità.

Foto scattata nel laboratorio
S'iscaccu di Anna Deriu, Bolotana (NU)





OMAGGIO A FANCELLO

OMAGGIO A FANCELLO

Ricami tra gesto e memoria

Un omaggio a Salvatore Fancello, artista sardo noto per la sua sensibilità materica e la potenza evocativa del segno. I tratti graffiati sulla creta si trasformano in fili cuciti sulla tela: ricami che sembrano incisioni rupestri contemporanee, capaci di evocare un senso profondo di appartenenza alla terra, alla memoria e al gesto artigianale.

Accanto ai cuscini quadrati 50×50 cm, nati nel 2019, la nuova serie rettangolare 60×90 cm amplia la scala del racconto, trasformando i segni in una mappa narrativa.

Dimensioni: 50×50 cm, 60×90 cm

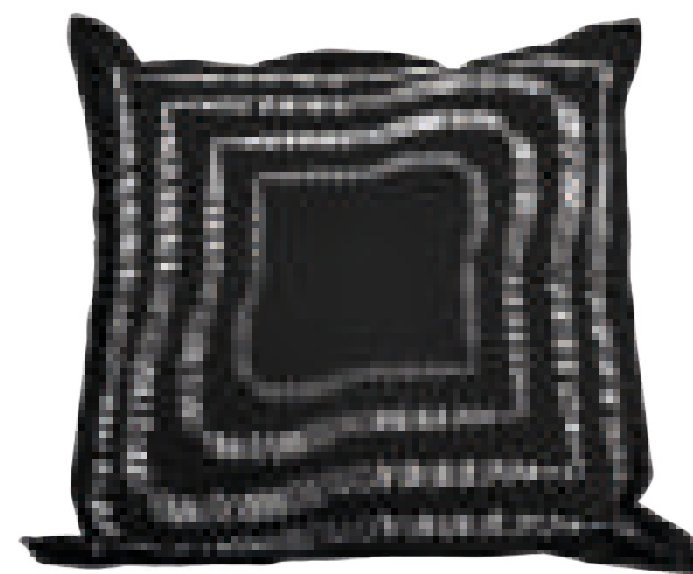
Materiali: tela di cotone e ricamo

Realizzazione: L'isola del ricamo, Decimomannu (CA)

Esposizioni: Designers, Atto II

Museo MURATS – Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda, Samugheo (NU)

Pezzo unico con possibilità di ampliamento





13

GRAFFI

Tessitura come incisione

Un segno che incide, una memoria che affiora. Nato come estensione del progetto Omaggio a Fancello, Graffi trasporta sulla superficie tessile le linee crude e istintive delle incisioni dell'artista, trasformandosi in rilievi impressi nel nero profondo della trama.

I segni graffiati sulla creta diventano ritmo visivo, geometria irregolare e materica. Un gesto arcaico reinterpretato attraverso la tessitura a pibiones, dove la tradizione si intreccia al segno contemporaneo.

Dimensioni: 160X160 cm

Materiali: lana sarda, tecnica ranos

Realizzazione: S'iscaccu di Anna Deriu, Bolotana (NU)

Esposizioni: Designers, Atto II

Museo MURATS – Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda, Samugheo (NU)

GRAFFI

Pezzo unico con possibilità di ampliamento

